



SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR DOMANDA DI LAVORO DELLE IMPRESE

MARCHE Anno 2023

Sono oltre 140mila le entrate di personale¹ programmate dalle imprese nel 2023 nelle Marche nei settori dell'industria e dei servizi, da parte di imprese con dipendenti, con una crescita rispetto alla programmazione del 2022 del 5,1%, che allarga ulteriormente il divario positivo con il livello pre-pandemia (+32.600 rispetto al 2019), peraltro rapidamente superato sin dal 2021. Lo scenario delineato dal Bollettino annuale 2023 del Sistema Informativo Excelsior di Unioncamere-ANPAL per le Marche rispecchia dunque la tendenza favorevole che emerge a livello nazionale, che tuttavia è più intensa (+6,4%).

Osservando le previsioni annuali di entrate di personale delle Marche del triennio 2021-2023 si nota che la crescita delle entrate programmate dalle imprese si accompagna a una crescente difficoltà di reperimento e, allo stesso tempo, a un calo della richiesta di esperienza delle figure in ingresso complessivamente considerate. Si amplia anche la quota relativa (e il numero assoluto) delle entrate di personale in sostituzione di personale in uscita.

Marche: Entrate previste e alcune caratteristiche, anni 2021-2023

Anno	Entrate previste	Difficoltà reperimento	In sostituzione di personale in uscita	Con esperienza
2021	116.400	33,4%	28,2%	67,0%
2022	133.730	42,9%	29,2%	64,5%
2023	140.610	48,6%	31,0%	63,7%

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, vari anni

È il settore dei servizi a spingere maggiormente la crescita del 2023 nelle Marche grazie alle oltre 84mila entrate previste (il 60% di quelle totali) e a una crescita su base annua del +6,9%, mentre l'industria, con circa 56mila entrate programmate, si ferma a +2,6%.

Al turismo² (31.810 entrate programmate; +14,6%) e al commercio (17.940; +11,8%) si deve larga parte della domanda del terziario marchigiano (59%), nonché del suo incremento, mentre il versante industriale si giova soprattutto dell'incremento delle previsioni di assunzione del sistema-moda (8.950 entrate programmate nell'anno; +24%) e delle costruzioni (12.960; +10,2%).

Va rilevato tuttavia che sono numerosi i comparti dell'industria e del terziario le cui previsioni di entrate di personale si presentano di minore entità nel confronto con il 2022.

A continuare a crescere, insieme alle entrate complessive di personale, è tuttavia anche la difficoltà delle imprese nella ricerca delle professionalità necessarie: per le Marche tale difficoltà affliggerebbe il 48,6% delle entrate programmate (era del 42,9% nel 2022 e appena del 28,1% nel 2019), quota maggiore rispetto alla media italiana (45,1%), anch'essa in incremento rispetto al recente passato.

Tutte le province marchigiane condividono il trend positivo delle programmazioni delle imprese in termini di entrate di personale: in numeri assoluti le entrate previste maggiori sono appannaggio della provincia di Ancona (43.950; +3,8% rispetto al 2022), seguita da Pesaro-Urbino (34.590; +3,4%); crescite più intense (a partire da numeri inferiori) si valutano per la provincia di Macerata (28.210; +5,3%), Ascoli Piceno (20.440; +9,1%) e Fermo (13.420; +8,1%).

¹ Personale alle dipendenze e non, con contratti di durata superiore ai 30 giorni.

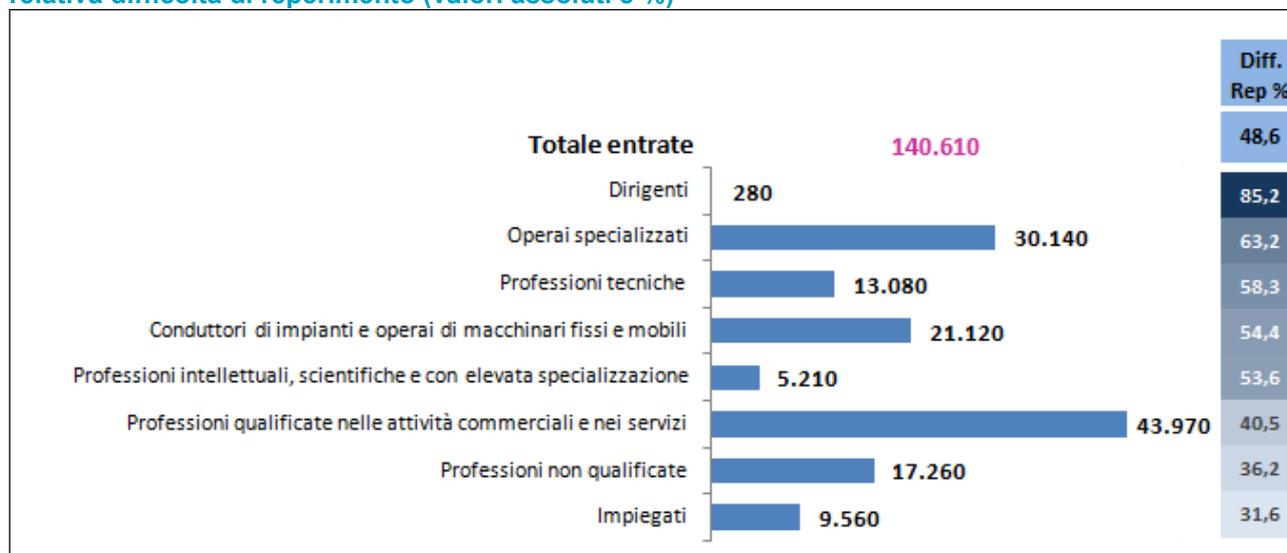
² Si intende Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici.



Professioni e mismatch

L'incremento delle entrate previste delle Marche non riguarda tutte le professioni: il macro raggruppamento delle figure dirigenziali, professioni con elevata specializzazione e tecnici, per effetto del calo di questi ultimi a fronte della sostanziale stabilità delle prime due, risulterebbe complessivamente in moderata flessione (18.570; -1,8%). La previsione risulta poi in diminuzione anche per le professioni non qualificate (17.260; -3,3%).

Figura 1 – Marche: entrate programmate dalle imprese nel 2023 per macro-gruppo professionale e relativa difficoltà di reperimento (valori assoluti e %)



Fonte dati: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Elaborazione grafica: Camera di Commercio delle Marche, Ufficio Studi e statistica

Contribuiscono invece alla crescita complessiva in regione sia il macrogruppo degli impiegati e professioni commerciali e nei servizi, con 53.530 entrate programmate (+11,6% rispetto alla previsione per il 2022) sia quello degli operai specializzati e conduttori di impianti e macchine (51.250; +4,6%), in quest'ultimo caso però a crescere è solo il gruppo degli operai specializzati.

Nel 2023, diversamente da quanto emerso nelle previsioni relative ai due anni precedenti, impiegati e professioni commerciali e nei servizi tornano ad essere il macro raggruppamento prevalente per numerosità di entrate previste, dopo aver ceduto la palma delle maggiori richieste agli operai specializzati e conduttori di impianti e macchine per i due anni consecutivi precedenti.

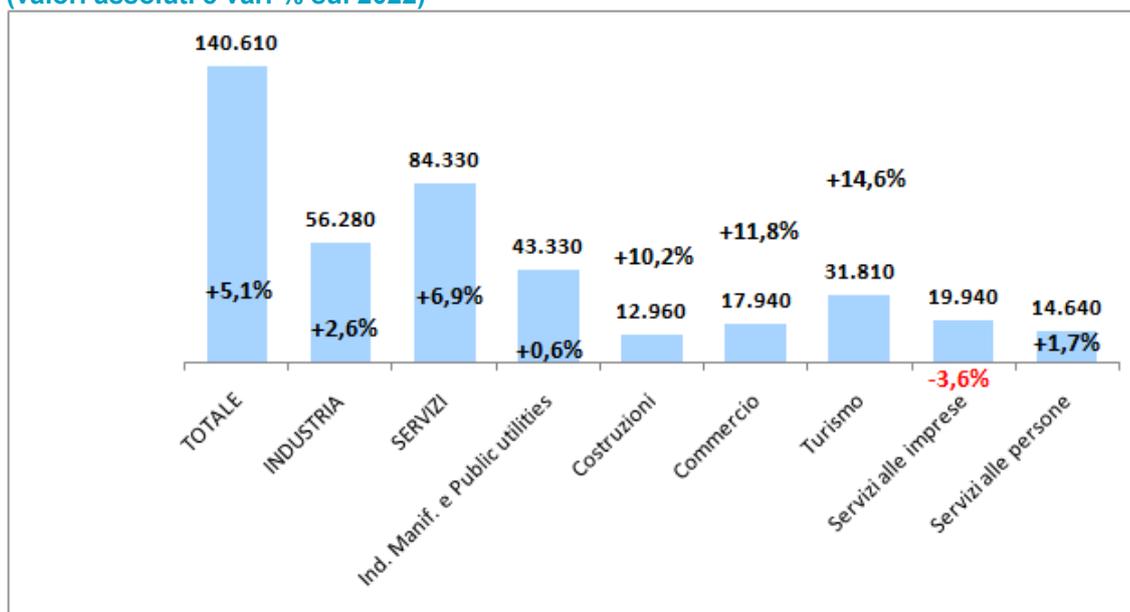
Ad un livello di maggiore dettaglio, si osserva che le maggiori opportunità di lavoro sono quelle riservate agli esercenti e addetti nelle attività di ristorazione (27.140 entrate previste), seguiti a distanza dagli addetti alle vendite (10.920), vengono quindi il personale non qualificato nei servizi di pulizia (8.430), gli operai specializzati addetti alle costruzioni e mantenimento di strutture edili (6.720), il personale non qualificato addetto allo spostamento e alla consegna merci (5.970), i conduttori di veicoli a motore e a trazione animale (5.240), gli addetti alla segreteria e agli affari generali (4.580), gli operai specializzati della lavorazione del cuoio, delle pelli e delle calzature (3.530), i meccanici artigianali, montatori, riparatori, manutentori macchine fisse/mobili (3.500) e gli operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni (3.260).

Le maggiori difficoltà sono previste in relazione al reperimento di dirigenti (85,2%) e di operai specializzati (63,2%), ma non è mediamente agevole per le imprese neanche riuscire ad inserire negli organici figure appartenenti a professioni tecniche (58,3%), conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili (54,4%) e professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione (53,6%). I rimanenti altri gruppi presentano invece percentuali di difficoltà di reperimento inferiori alla media regionale (48,6%).



Dal punto di vista del settore di attività, è l'industria a doversi confrontare mediamente con le maggiori percentuali di difficoltà di reperimento (57% delle entrate previste sono difficili da reperire), con picchi nei settori delle industrie tessili abbigliamento e calzature (61,2%), delle industrie del legno e del mobile (60,1%), fabbricazione di macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto (68,7%), industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo (63,1%). Nel terziario (43%), le difficoltà maggiori, sempre in termini relativi, sono lamentate dai servizi informatici e delle telecomunicazioni (57,6%).

Figura 2 – Marche: entrate programmate dalle imprese nel 2023 per macro-settore economico (valori assoluti e var. % sul 2022)



Fonte dati: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Elaborazione: Camera di Commercio delle Marche, Ufficio Studi e statistica

Titoli di studio e competenze

Considerando il titolo di studio, emerge che per circa il 10% delle oltre 140mila entrate previste nelle Marche nel 2023 le imprese ritengono necessario un livello di istruzione terziario (laurea o diploma ITS Academy), mentre nel 70% dei casi sono orientate verso un diploma di istruzione secondaria, il quadro si chiude infine con la richiesta dell'assolvimento dell'obbligo scolastico quasi nel 20% dei casi.

Le lauree maggiormente richieste sono quelle a indirizzo economico (3.560), seguite da quelle a indirizzo insegnamento e formazione (2.000), ingegneria industriale (1.490) e sanitario e paramedico (1.390). Nell'ambito dell'ITS Academy prevale il percorso Nuove tecnologie per il made in Italy – meccanica (710; con elevata difficoltà di reperimento, pari a 83,5%).

In riferimento al diploma di scuola secondaria di secondo grado spiccano le opportunità per l'indirizzo amministrazione, finanza e marketing (9.570), turismo, enogastronomia e ospitalità (8.610) e meccanica, mecatronica ed energia (5.500), questi ultimi di difficile reperimento nel 62,2% dei casi. Passando alle qualifiche e diplomi professionali i numeri maggiori sono relativi all'indirizzo ristorazione (13.220), meccanico (9.620) e sistemi e servizi logistici (4.960).

Tra le specifiche competenze che le imprese valutano ad un livello elevato di importanza, prendendo qui in esame in prima battuta quelle tecnologiche e quelle "green", spicca per l'istruzione terziaria l'utilizzo delle competenze digitali (67%), che scende al 28% nel caso dell'istruzione secondaria, mentre maggiore omogeneità si riscontra per le competenze "green" (risparmio energetico e sostenibilità ambientale) con quote del 46% per l'istruzione terziaria e del 44% per quella secondaria.

Considerando quindi le competenze trasversali (lavorare in gruppo, problem solving, lavorare in autonomia, flessibilità e adattamento) per entrambi i livelli di istruzione quella più diffusamente richiesta ad un livello di elevata importanza è la flessibilità e adattamento (87% per l'istruzione terziaria; 70% per quella secondaria). Per l'istruzione terziaria è molto importante anche la capacità di lavorare in gruppo (81%) e la capacità di



risolvere problemi (80%), competenze che ad un livello elevato di importanza scendono per l'istruzione secondaria rispettivamente al 59% e al 49%.

Giovani

Delle oltre 140mila entrate previste nelle Marche nel 2023, un terzo è rivolto ai giovani fino a 29 anni. La percentuale supera però il 40% in alcuni settori: servizi finanziari e assicurativi (52,1% delle complessive 560 entrate previste nell'anno), industrie della carta, cartotecnica e stampa (45,8% di 1.130), servizi informatici e delle telecomunicazioni (45,5% di 1.950), servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici (44% di 31.810), altre industrie manifatturiere (41,7% di 2.130) e commercio al dettaglio, all'ingrosso e riparazione di autoveicoli e motocicli (41,4% di 17.940).

Fonte dati: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Nota metodologica: si rinvia alla Nota metodologica del Bollettino Excelsior Informa relativo 2023 per la regione Marche.